


ROMA, 15 maggio 2018  Rinnovabili

## “Fer, non solo nuova capacità per raggiungere gli obiettivi Sen”

**“69 mld € gli investimenti necessari per aggiungere nuovi GW ma occorre puntare su revamping e repowering”. Il rapporto Oir che verrà presentato giovedì a Milano**

All'Italia serviranno 69 miliardi di euro da investire in nuova capacità - al ritmo di circa 4 GW all'anno, in market parity e senza nuovi oneri in bolletta - per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi fissati per le rinnovabili dalla Strategia energetica nazionale. Si tratta di uno scenario “abbastanza sfidante sotto il profilo finanziario”, quello elaborato nell'ultima edizione dell'Oir di Agici, e piuttosto distante dalla stima contenuta nel documento presentato a fine 2017 in cui si parla di 35 mld € pari (2,7 mld €/anno da qui al 2030). Una discrepanza “non commentabile”, affermano i ricercatori nello studio, che verrà presentato giovedì 17 maggio a Milano, visto che nella Sen non vi è alcun riferimento al calcolo degli investimenti nelle Fer.

Sul piatto, oltre agli obiettivi di decarbonizzazione, di riduzione della dipendenza energetica e di competitività con gli altri mercati elettrici europei (riduzione prezzi), c'è la possibilità di dare un “notevole impulso allo sviluppo dell'industria italiana delle rinnovabili”.

Tornando agli scenari relativi al fabbisogno di investimenti necessari all'installazione di nuovi impianti per raggiungere gli obiettivi Sen, lo studio ne presenta due: uno al netto di azioni di ottimizzazione dell'esistente, l'altro che tiene conto di interventi di revamping. Se nel primo caso, come già detto, l'impegno finanziario ammonta a 69 mld €, nel secondo la cifra scende di poco attestandosi a 67,7 mld €. A cambiare, invece, è il consumo di suolo richiesto.

Per il fotovoltaico, ad esempio il revamping sugli impianti dopo 10 anni di vita può portare a un risparmio stimato tra i 30 kmq e i 75 kmq circa a seconda del tipo di intervento. Per l'eolico, invece, la forbice varia tra i 3 kmq e i 10 kmq.

Un fattore che si collega a un altro tema particolarmente rilevante quello del degrado sulla capacità installata che, sottolinea ancora lo studio, rischia di allontanare il raggiungimento degli obiettivi Sen. In mancanza di interventi di ottimizzazione, secondo l'Oir, la nuova capacità richiesta per raggiungere gli obiettivi della Sen è 61 GW mentre grazie ad azioni di revamping i gigawatt necessari scendono a 58. Più marcata la contrazione in presenza di interventi di repowering, in grado di portare il totale a 47,5 GW. Un “risparmio” che, declinato per fonte, corrisponde a una forbice che va dai 2 ai 5 GW di capacità FV, a 1,1-3,8 GW eolici e a 570-3.400 MW per l'idroelettrico.

“Se si vuole in qualche modo perseguire gli obiettivi della Sen - moltiplicando per sei o sette volte l'attuale livello di investimenti nelle Fer e senza pesare sulla bolletta elettrica già certamente sovraccarica di costi per gli investimenti trascorsi - bisogna trovare gli strumenti giusti - scrivono i

ricercatori - il nostro sforzo è quello di avviare un dibattito sui possibili percorsi, cercando di ordinare anche in termini di priorità le azioni da intraprendere". In cima alla lista c'è il revamping/repowering dell'esistente a cui dovranno seguire azioni per garantire la disponibilità della risorsa rinnovabile, la velocizzazione/semplificazione dei processi autorizzativi, lo sfoltimento dell'affollamento nel medesimo luogo delle installazioni esistenti e previste, il superamento dei vincoli di rete. "Oltre a questo - si legge nel testo - bisognerebbe favorire una certa omogeneità a livello nazionale tra i provvedimenti previsti a livello locale".

In particolare, lo studio identifica una serie di "leve" (tecnologiche, regolatorie, di mercato, legislative, gestionali) in grado di portare l'Italia a raggiungere il target dei 184 TWh di produzione da rinnovabili al 2030. Un ruolo rilevante è assegnato alle azioni volte a mantenere la produzione attuale al 2030 e a permettere lo sviluppo di contratti Ppa a lungo termine. Queste leve potrebbero aprire un grande mercato per gli impianti Fer stimabile in circa 17 TWh per gli impianti esistenti e circa 37 TWh per gli impianti di nuova costruzione non incentivati che saranno costruiti nei prossimi 12 anni. Un ulteriore impulso potrebbe arrivare, poi, dal nuovo decreto Fer per aste e registri.

Altrettanto cruciale, prosegue l'Oir, sarà l'azione svolta dagli organi pubblici e, in particolare, dalle amministrazioni locali: le Regioni, infatti, dovranno contribuire attraverso "un'attenta ed efficace pianificazione territoriale".

Più in generale, spiega a QE Marco Carta di Agici: "Fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi Sen è una corretta pianificazione degli investimenti su tutto il territorio nazionale. Non è possibile concentrare tutti i nuovi impianti nei soli territori ad alta insolazione o alta ventosità: se da un lato ciò ridurrebbe il costo di generazione, dall'altro comporterebbe una 'esplosione' degli investimenti di rete e in sistemi di back-up generando alla fin dei conti un saldo negativo per il Sistema-Paese".

---

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

[www.quotidianoenergia.it](http://www.quotidianoenergia.it)